

» » Volontariato / L'ombra della crisi

Una boccata di ossigeno dal 5 per mille

Dalle dichiarazioni dei redditi arrivano 400 mila euro, il più gettonato è il Soccorso di Châtillon

DAVIDE JACCOB
AOSTA

Quasi 400 mila euro: un piccolo tesoro che è una boccata d'ossigeno per il no-profit. A tanto ammontano le risorse che arriveranno al volontariato e al terzo settore valdostano grazie al 5 per mille del 2011: l'elenco dei destinatari, pubblicato nelle scorse settimane dall'Agenzia delle entrate, riporta i nomi di quasi 150 enti che si vedono attribuire cifre diverse sulla base delle scelte dei contribuenti. A primeggiare sono i Volontari del soccorso di Châtillon e Saint-Vincent, che riceveranno oltre 37 mila euro: sono state infatti 1629 le persone che hanno scelto il gruppo per destinare una parte del proprio carico fiscale, facendone i preferiti davanti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (con 28.678 euro). I Volontari del soccorso sono di gran lunga i più popolari, con un totale di oltre 84.000 euro raccolti dalle sedi locali. «Questi fondi - spiega Mauro Cometto, responsabile dell'associazione e coordinatore della Federazione regionale - sono indispensabili per permetterci di crescere: le attività "ordinarie" dei volontari sono sostenute dalla convenzione con l'Azienda Usl, ma è da risorse come queste che possono nascere le proposte dei diversi gruppi, che in questo modo possono andare oltre le prassi consolidate e creare un valore aggiunto nel servizio».

Una situazione in qualche modo analoga è quella dell'Avapa, l'associazione valdostana di protezioni animali, che con 15.126 euro si piazza al terzo posto della classifica. Il gruppo gestisce per conto della regione il canile-gattile, con un accordo che copre 480 mila euro di spese: i fondi del 5 per mille sono una fetta fondamentale dei circa 40 mila euro di fondi "autonomi" dell'associazione. «La convenzione - spiega Laura Verdura, presidente dell'associazione - ci permette di coprire i costi legati all'attività ordinaria: oltre al personale, abbiamo fondi per fornire cibo e medicinali standard. Questi soldi, invece, consentono all'associazione di avere attenzioni che vanno al di là dell'in-



Un'esercitazione dei volontari del soccorso di Châtillon. A fianco Laura Verdura, presidente Avapa



tervento di base: possiamo per esempio sottoporre gli animali a esami speciali, oppure acquistare alimentazioni specifiche per quelli che hanno patologie particolari». A superare i 10 mila euro di raccolta sono pochi altri enti: al quarto posto si piazza l'associazione «Les amis du cœur» con 14.327 euro, seguita dall'Ora interparrocchiale del centro di Aosta (13.860 euro, il dato

più alto tra i tanti oratori nell'elenco), dai Volontari del soccorso di Donnas (12.554 euro) e dall'associazione Viola - vita dopo il cancro al seno (10.978 euro). Alle cifre destinate al volontariato si aggiungono poi quelle che arriveranno alle altre categorie che possono richiedere di essere destinatarie del 5 per mille: tra le associazioni sportive dilettantistiche i primi la prima è lo sci club Gressoney Monterosa (4.639 euro), seguito dall'Hockey Club Aosta Gladiators, con 3.192 euro. La ricerca scientifica riporta tre nomi rilevanti: il Parco del Gran Paradiso incasserà 18.840 euro, l'Università della Valle d'Aosta 1.093 euro e la Regione 769 euro. Tra i fondi che andranno a disposizione delle attività organizzate dai Comuni, poi, a primeggiare è Aosta: il capoluogo vedrà arrivare 6.750 euro dei quasi 50 mila indirizzati verso 73 comuni valdostani.

Bilanci e tagli

Csv, il piatto piange e la sede diventa a rischio

ALESSANDRO MANO
AOSTA

Il bilancio è in crescita, ma la tendenza è quella opposta. Il Csv, il Coordinamento solidarietà Valle d'Aosta che raggruppa le principali associazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale valdostane, ha approvato nei giorni scorsi il suo bilancio di esercizio: nel 2012, l'associazione ha potuto contare su 680 mila euro per realizzare attività, servizi e progetti a favore del volontariato valdostano, il 13 per cento in più rispetto al 2011. «Ma già lo scorso anno le risorse a disposizione sono diminuite - spiega Andrea Borney, presidente del Csv - e abbiamo dovuto ricorrere al "tesoretto" di risorse che avevamo risparmiato e accantonato negli anni precedenti, che per il 2013 non avremo più».

Se il Csv sostiene le 88 associazioni che lo compongono, le associazioni hanno proposto di aiutare il Centro con qual-



Previsioni
Andrea Borney
presidente del Csv
Valle d'Aosta
A fianco
la sede
di via Xavier
de Maistre



che iniezione di liquidità: «L'aumento delle difficoltà non è del tutto negativo - sostiene Borney - perché ha fatto sì che le associazioni di volontariato sentano di più l'appartenenza al Centro servizi. In assemblea è arrivata la proposta secondo la quale se qualche associazione ha liquidità sul proprio conto corrente, da 3 a 5 o 10 mila euro, po-

trà prestare questi fondi al Csv senza interessi. Credo che sia un gesto di maturità del terzo settore valdostano, che vuole fornire un aiuto concreto per garantire un buon livello dei servizi che forniamo alle associazioni stesse».

Un altro nodo fondamentale per il Csv è la sede, oggi in uno spazio ampio in via Xavier De Maistre che ospita confe-

renze, incontri, riunioni e appuntamenti: «La sede è fondamentale per i suoi spazi ampi e per la centralità, ma in questo periodo dobbiamo fare i conti con le risorse che abbiamo a disposizione - spiega il presidente del Csv - La sede pesa molto nel bilancio, considerando che nei 680 mila euro a disposizione nel 2012 ben 130 mila se ne sono andati per l'af-

fitto e le spese di riscaldamento, dell'energia e dell'acqua. Per questo dobbiamo fare una riflessione e ci stiamo muovendo in cerca di un'alternativa, anche se in assemblea le associazioni hanno ribadito l'importanza della sede attuale e ci hanno dato mandato di cercare di rimanere qui».

A sostenere il bilancio 2012 sono state le Fondazioni bancarie con 350 mila euro, ai quali si aggiungono i progetti del Fondo sociale europeo, 28 mila euro (il 4 per cento circa del bilancio) dato dalle quote associative e dai rimborsi spese che alcuni enti versano per l'utilizzo dei locali del Csv; il resto è stato coperto con i risparmi degli anni precedenti.

«Stiamo investendo molto per differenziare le risorse in entrata - dice Borney - e per questo siamo diventati un punto di formazione permanente degli adulti tramite i progetti europei Fse. L'unico problema di questi fondi è che è difficile fare una programmazione, perché occorre partecipare ogni volta a un bando e vincerlo: l'anno scorso siamo arrivati a gestire in contemporanea fino a dieci progetti europei, con un impegno di personale e di risorse notevole».

PANIFICIO GENOVESE

SPECIALITÀ - PANE PIZZE - FOCACCE GENOVESI E DOLCI

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

LOC. AMERIQUE 11/B • QUART (vicino al mercatino delle Pulci) - tel. 3772006540

